

INTESA TRA 15 PAESI DELL'ASIA-PACIFICO

Cina, il mega accordo sul commercio è a un passo

Annunciata per domani la firma del patto che rafforza Pechino

Gianluca Di Donfrancesco

Dopo quasi otto anni di negoziati, la Cina è ormai a un passo dal portare a termine un accordo commerciale *monstre*, che la lega a 14 economie dell'Asia-Pacifico. La firma della Regional Comprehensive Economic Partnership (Rcep) è data praticamente per certa nel fine settimana, al termine del vertice Asean, che il Vietnam ospita virtualmente.

La Rcep si affianca all'altro enorme sforzo egemonico prodotto dalla Cina in questi anni: i mega investimenti infrastrutturali della Nuova Via della Seta, che comincia però a mostrare sempre più evidenti segni di fatica e disincanto da parte dei Paesi partner. Al di là dei contenuti su dazi e commercio, la Rcep, come già la Via della Seta, ha valore politico: nella competizione sempre più aspra con gli Stati Uniti, Pechino ha portato avanti con pazienza e determinazione la propria diplomazia e ha costruito, almeno sulla carta, un blocco d'interesse e di influenza che abbraccia tradizionali alleati di Washington. Oltre ai dieci Stati membri dell'Asean (Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia, Vietnam) e alla Nuova Zelanda, dell'intesa fanno parte Australia e soprattutto Giappone e Corea del Sud. Uno schiaffo per l'Amministrazione Trump.

Nelle intenzioni di Pechino, avrebbe dovuto partecipare anche l'India, che si è sfilata non troppo a sorpresa l'anno scorso, sempre più irritata dall'espansionismo economico dell'ingombrante vicino. Le tensioni tra i due Paesi si sono ri-

versate sul confine conteso sull'Himalaya, dove le schermaglie tra gli opposti eserciti sono salite di livello negli ultimi mesi.

Anche senza l'India, i numeri della Rcep sono impressionanti. La regione interessata produce quasi un terzo del Pil mondiale e ospita 2,7 miliardi di persone. L'accordo punta a ridurre progressivamente i dazi e a facilitare investimenti e scambi tra i Paesi membri (creando regole d'origine comuni). Il risultato sarà il rafforzamento delle catene di approvvigionamento regionali, sotto regia cinese. Aspetto sul quale Pechino, unica grande economia a salvarsi dalla recessione nell'anno del Covid, punta sempre di più, per ridurre la dipendenza dagli Stati Uniti. I membri della Rcep hanno già vari accordi bilaterali o multilaterali tra loro, sui quali poggia la nuova intesa. Ci sono regole anche

sulla proprietà intellettuale, mentre poca attenzione viene posta su diritti del lavoro e ambiente.

Per Pechino è un chiaro successo: la sua offensiva diplomatica ha potuto svilupparsi nel vuoto lasciato dall'Amministrazione Trump, che ha ripudiato il progetto parallelo e alternativo lanciato da Barack Obama, la Trans Pacific Partnership (poi firmata in forma leggera dagli altri Paesi coinvolti). Per molti versi, la Rcep rappresentava proprio la risposta alla Tpp, che escludeva la Cina e puntava a contenerla.

Con la dottrina America First, Trump ha invece rigettato il multilateralismo e reimpostato su basi mercantili anche le relazioni con i tradizionali alleati, scavando un fossato di irritazione, diffidenza e dazi. Salvo poi dover rincorrere la Cina con forniture di armamenti (per esempio a Taiwan), per dare sostanza alla propria presenza politica e militare nella regione.

Secondo William Reinsch, funzionario commerciale dell'Amministrazione Clinton e consulente del Centro per gli studi strategici e internazionali di Washington, «se gli Stati Uniti continueranno a ignorare o intimidire i Paesi della regione, il pendolo dell'influenza oscillerà verso la Cina. Se invece Biden ha un piano credibile per ripristinare la presenza e l'influenza degli Usa, allora il pendolo potrebbe tornare dalla nostra parte».

Il premier cinese Li Keqiang si è detto convinto che la sigla della Rcep arriverà, anche se restano ancora alcuni nodi da sciogliere, dai dazi su alcuni prodotti "sensibili" alle tensioni tra Cina e Australia. L'annuncio potrebbe arrivare mentre a Washington va in scena la più contestata e rocambolesca transizione della sua storia. Il presidente Xi Jinping si è congratulato con Biden solamente ieri.

I NUMERI

2,7

Miliardi di abitanti

La popolazione dei 15 Paesi della Regional Comprehensive Economic Partnership (Rcep). I Paesi membri sono: Cina, i dieci Stati membri dell'Asean (Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia, Vietnam), Nuova Zelanda, Australia, Giappone e Corea del Sud

25.800

Miliardi di dollari

Il Pil combinato dei 15 Paesi della Rcep, pari a circa il 30% del Pil mondiale. L'accordo commerciale è considerato il più grande al mondo

IRIPRODUZIONE RISERVATA